

**NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI E INTERFERENZIALI
PER IL TERMOVALORIZZATORE POZZILLI (ISERNIA)**

**APPENDICE A1
RISCHI PRESENTI NELL’IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE
RIFIUTI:
RISCHI PRESENTI NELLE AREE RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI
INDICE**

1	RISCHI LEGATI ALL’AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	5
3	RISCHIO RUMORE	5
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE.....	6
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	6
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	7
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	8
8	RISCHIO BIOLOGICO	8
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	9
10	RISCHIO INCENDIO	9
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)	

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai rischi inerenti i luoghi di lavoro cui possono essere esposti i lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto:

Traffico veicolare ed accesso al punto di scarico rifiuti: Nel sito è presente traffico veicolare per il transito di mezzi del Gruppo HERA e di fornitori che accedono a vario titolo all'interno del centro. È obbligatorio rispettare la segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno del Centro. La velocità massima consentita a tutti gli automezzi è di max.10 Km/h, ad esclusione del piazzale di scarico che si deve percorrere a passo d'uomo. In condizioni atmosferiche particolari (forti precipitazioni, neve e ghiaccio), HERAmbiente si riserva di limitare gli accessi alla zona di scarico e il conferitore deve prestare particolare attenzione.

Si raccomanda di prestare attenzione sia ai percorsi pedonali adiacenti alla viabilità (es: camminamento adiacente il termovalorizzatore lungo la viabilità che porta al piazzale di conferimento), sia agli attraversamenti pedonali.

L'area adibita al conferimento rifiuti è esposta al rischio traffico dovuto ai vari automezzi in manovra. È consigliato evitare di effettuare le operazioni di scarico contemporaneamente su porte adiacenti. È vietato transitare o sostare davanti alle porte interessate alle operazioni di scarico di altri automezzi.

Il rischio traffico è presente anche in altre aree all'interno del sito a causa della presenza di macchine operatrici in manovra e di altri mezzi in transito, appartenenti alle società del Gruppo HERA o ad altre Ditte, che conferiscono rifiuti e che svolgono operazioni di carico/scarico materiali di vario genere. L'Impresa è tenuta ad applicare le idonee misure di segnalazione, ad adottare i dispositivi di protezione individuale prescritti dal Codice della Strada, a rispettare le disposizioni impartite dal personale di HERAmbiente, nonché rispettare le indicazioni della segnaletica fissa verticale ed orizzontale sia essa permanente che provvisoria.

All'interno del sito gli automezzi che effettuano operazioni di scarico combustibili (CDR/CSS) devono seguire le seguenti indicazioni:

- Si accede in pesa attraversando a passo d'uomo il portale per la rivelazione dell'eventuale presenza di radioattività sul carico rifiuti. La velocità di attraversamento deve essere obbligatoriamente inferiore a 5 km/h.
- In caso di segnalazione di allarme radioattività il veicolo verrà parcheggiato in area dedicata per le opportune verifiche e l'eventuale bonifica del carico
- Fermarsi per il riconoscimento all'accesso del sito. In caso di sosta è obbligatorio spegnere il motore.
- Fermarsi sulla pesa per la procedura di riconoscimento e controllo documenti; qualora le operazioni dovessero prolungarsi occorre parcheggiare, temporaneamente, l'automezzo nell'apposita area indicata dall'addetto alla pesa, in posizione tale da non ostacolare la circolazione e con il motore spento. Il Conferitore o Trasportatore deve prendere visione ed essere informato dei contenuti specificati nelle note informative sui rischi, inoltre presso la pesa del termovalorizzatore deve ritirare e prendere conoscenza delle Regole comportamentali conferimento rifiuti (Allegato 5) firmando l'apposito modulo in pesa. A scarico concluso restituire l'Allegato 5.
- Indossare il giubbotto ad alta visibilità prima di scendere dal mezzo, scarpe antinfortunistiche, casco, cartellino identificativo;
- Presentare i documenti relativi al conferimento rifiuti, all'addetto pesa e attendere il benessere dello stesso per accedere all'impianto e attenersi alle indicazioni riportate nella segnaletica orizzontale e verticale per raggiungere la zona di scarico;
- Attenersi alle indicazioni dei semafori posti all'ingresso delle tre porte stoccaggio:
 - Luce verde: scarico consentito;

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE*[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]*

- Luce rossa: scarico non consentito
- Attenersi scrupolosamente alle eventuali istruzioni impartite dal personale di HERAmbiente;
- Accendere le luci intermittenti e/o rotanti per segnalare l'automezzo in manovra;
- Nel caso occorra sostare prima dello scarico per indisponibilità, parcheggiare l'automezzo nell'apposita area oltre il piazzale di scarico (sulla sinistra del percorso per il ritorno alla pesa in uscita); per il rientro in zona scarico seguire il percorso della viabilità, non effettuando manovre in retromarcia o contromano;
- Il personale dell'Appaltatore deve segnalare al capoturno eventuali anomalie, deve inoltre segnalare la presenza di rischi imprevisti o che non sono contemplati nella presente Nota Informativa;
- Segnalare immediatamente al referente HERAmbiente, eventuali anomalie dei propri mezzi ed attrezzature che comportino sversamenti di liquidi quali gasolio, olio, fluidi refrigeranti, ecc. o problematiche connesse alla sicurezza;
- È assolutamente vietato avvicinarsi al raggio di azione degli automezzi/attrezzature di HERAmbiente o di altre imprese.
- Verificare quale porta di scarico è stata abilitata all'apertura (luce verde = porta abilitata, luce rossa = porta disabilitata);
- Normalmente l'apertura del portone di scarico rifiuti è automatica, in caso di malfunzionamento o guasto del portone in posizione di apertura, bisogna avvisare immediatamente il capoturno e rimanere a distanza di sicurezza;
- Tenersi sempre a distanza di sicurezza dall'area di manovra della pala gommata al fine di evitare rischio di investimento;
- Le manovre nella zona di scarico devono essere effettuate ponendo la massima attenzione alla presenza di personale a terra ed agli altri automezzi. È vietata qualsiasi manovra incauta al fine di far comunque uscire il rifiuto dal mezzo;
- Nel caso che il trasportatore prima o durante lo scarico si accorga che il rifiuto è molto polverulento, deve interrompere immediatamente lo scarico,;
- Nel caso che il trasportatore prima o durante lo scarico veda un principio di incendio sul rifiuto nell'automezzo o nel rifiuto appena scaricato o avverta odore di prodotti della combustione deve interrompere immediatamente lo scarico, avvertire l'operatore della movimentazione/capoturno ed allontanare il proprio automezzo dall'area;
- Controllare che non vi siano rifiuti di lunghezza superiore al metro, nel tal caso avvisare l'operatore della movimentazione/capoturno e non procedere allo scarico;
- Usare la massima attenzione, durante le manovre e lo scarico rifiuti, per non provocare danni alle strutture dei portoni di ricezione;
- Il Conferitore/Trasportatore non è autorizzato ad allontanarsi dal piazzale di conferimento e scarico rifiuti se non in caso di emergenza;
- Terminare le operazioni di scarico recarsi lentamente sulla pesa per il rilievo della tara e per il ritiro della documentazione.

Caduta di oggetti dall'alto: L'area ove deve essere svolto il conferimento dei rifiuti si trova nelle immediate adiacenze dell'impianto di Termovalorizzazione che si sviluppa in altezza, quindi non è possibile annullare completamente il rischio di caduta di oggetti dall'alto. Nel caso in cui fosse necessario operare nelle immediate vicinanze del fabbricato dell'impianto, è quindi necessario indossare elmetto di protezione, gilet alta visibilità, scarpe antinfortunistiche ed operare con la massima attenzione facendo riferimento ad eventuale segnaletica di sicurezza che può essere apposta in casi specifici (es: durante l'esecuzione di lavori

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE
[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

di manutenzione).

Caduta in piano e rischio perforazione: La pavimentazione del piazzale di conferimento rifiuti, pur soggetta a pulizie, può vedere la presenza di residui di rifiuti o perdite di oli o grassi dai mezzi. Sono presenti il rischio di taglio, di perforazione, di scivolamento dovuto alla presenza del rifiuto sopra citato e agli agenti atmosferici (acqua, ghiaccio, ecc.): si consiglia dunque l'uso di scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo, antiperforazione e con protezione dallo schiacciamento o, in alternativa, si richiede la massima attenzione a non calpestare i rifiuti.

Agenti atmosferici: Il lavoro si svolge in ambiente esterno, per cui il personale dell'impresa può essere esposto agli agenti atmosferici naturali (caldo, freddo, umidità, pioggia, neve, ghiaccio, ecc.).

Cantieri temporanei e mobili: Possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.

Rischio meccanico/schiacciamento/cesoiamento: Presso il piazzale di scarico sono presenti rischi meccanici durante le operazioni di scarico (apertura e chiusura dei portelloni posteriori, ecc.). Le manovre effettuate a passo d'uomo, necessarie per lo scarico dei rifiuti devono essere condotte senza interessare le seguenti zone: zona di effettuazione delle operazioni di apertura e chiusura del portellone posteriore e zona di manovra delle macchine operatrici adibite alla movimentazione dei rifiuti. Il conferitore è inoltre tenuto ad usare la massima attenzione ad eventuali operazioni in corso nelle adiacenze delle aree in cui si trova ad operare. In caso di manovre occorre segnalare le proprie intenzioni al conducente della pala al fine di evitare interferenze con la medesima.

Impianti tecnologici: Presso l'impianto sono presenti rischi derivanti dalla complessità degli impianti tecnologici esistenti (pressione, vapore, sostanze chimiche, ecc.) nel processo di termovalorizzazione dei rifiuti con produzione di vapore surriscaldato, trattamento dei fumi di combustione e trattamento acque di scarico. Sono anche presenti i rischi dovuti all'esposizione al calore/ustioni. Pertanto, il personale dell'Appaltatore non è autorizzato ad allontanarsi dall'area assegnata (A) per lo svolgimento delle operazioni di conferimento dei rifiuti.

Rischi interferenziali: Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HERAmbiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono essere gestiti attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza:
 - Scarpe antinfortunistiche (in tutte le zone dei percorsi pedonali e dei locali civili);
 - Indumenti alta visibilità (aree esterne soggette a traffico veicolare);
 - Elmetto protettivo (in tutte le zone interne e nelle aree esterne immediatamente adiacenti l'impianto).

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE*[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]*

- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione dei mezzi.
- Obbligo di utilizzo di indumenti ad alta visibilità per il personale a piedi.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti ad interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri; massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta alle zanzare.
- All'interno dell'impianto vige l'obbligo di non superare la velocità di max.10 km/h e durante lo scarico dei rifiuti di procedere a passo d'uomo.

2 RISCHIO ELETTRICO*[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]*

L'impianto elettrico risulta sostanzialmente costituito da:

- Un alternatore di produzione da 16.800kVA con tensione di generazione a 6kVA;
- due trasformatori 6/20 kV (TR3, TR4), rispettivamente da 20 e 12 MVA;
- un quadro elettrico da 20 kV con partenza ENEL;
- due trasformatori 20/0,38kV (TR1, TR2) da 1.600kVA per i servizi ausiliari interni in BT - 400V;
- un gruppo elettrogeno di emergenza da 1MVA in BT 400V;
- un sistema di distribuzione interna in BT alimentato dalla seconda cabina.

Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico, pur presente, è valutabile come basso.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione.
- Uso di idonei DPI
- Il personale di conduzione risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.

3 RISCHIO RUMORE*[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]*

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti nelle varie postazioni di lavoro dalle rilevazioni fonometriche effettuate.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato 2** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

<i>Postazione di lavoro/Attrezzatura</i>	L_{eq} dB(A)	L_{peak} dB(C)
Deposito combustibili	74,5	95,7

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR-0049 APPENDICE A.1	Rev 1 del 22/09/2020 PAG. 6 DI 9
---	---	---

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Utilizzo di schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HERAmbiente. Nel luogo in esame non sussistono esposizioni significative a vibrazioni.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutata da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- *La Valutazione del Rischio da campi elettromagnetici ha evidenziato che non vi è rischio associato alle aree di impianto oggetto della presente Nota informativa in quanto gli apparati sono collocati in altra zona del sito.*

	<p style="text-align: center;">SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE</p> <p style="text-align: center;">NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR-0049 APPENDICE A.1</p>	<p style="text-align: right;">Rev 1 del 22/09/2020</p> <p style="text-align: right;">PAG. 7 DI 9</p>
---	---	--

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno dell'impianto in oggetto, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di saldatura, legata sostanzialmente ad operazioni di manutenzione.

La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. Anche le radiazioni da saldatura ossiacetilenica, benché meno rilevanti, sono indicate come sorgente significativa da considerare.

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sopra elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura).
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI*[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]*

Per la particolare attività svolta all'interno del sito, è possibile venire a contatto con il rifiuto trattato dall'Impianto e suoi sottoprodotti, come il percolato. Inoltre, presso il complesso impiantistico vengono impiegate, sostanze e prodotti chimici classificati come non pericolosi, come ad esempio grassi, olii lubrificanti.

Nelle aree di impianto ove presenti sostanze pericolose classificate ai sensi del REACH/CLP sono presenti le schede di sicurezza in prossimità degli stoccaggi

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Polveri derivanti dai rifiuti movimentati	Polveri (frazione inalabile) e metalli pesanti
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x

Oltre a suddetti agenti chimici pericolosi, potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08.

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene)

I monitoraggi svolti presso le aree di impianto e sugli operatori addetti allo svolgimento delle attività presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici che attestano il livello dell'esposizione personale, per tutte le sostanze sopra menzionate, al di sotto dei valori limite.

Il personale non è da considerarsi esposto ad agenti cancerogeni.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Presenza di docce di emergenza e lava occhi.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).

8 RISCHIO BIOLOGICO*[Titolo X D. Lgs. 81/2008]*

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi nell'area di deposito del CDR è potenzialmente esposto a rischio biologico; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori (Tuta, scarpe antinfortunistiche, Semimeschera facciale FFP3, per interventi manutentivi, guanti di protezione).
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro,

divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).

- Pulizia degli ambienti di lavoro chiusi con permanenza di persone.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

Nell'area di stoccaggio rifiuti non si evidenzia la presenza di aree a rischi di esposizione ad atmosfere esplosive, infatti la stessa è classificata zona NE (non pericolosa). Sulla base delle operazioni svolte in tali aree e delle misure organizzative ed impiantistiche adottate, il livello di rischio di esposizione ad atmosfere esplosive all'interno dell'area in esame è stato valutato essere **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche ed elettriche con particolare riguardo a possibili infiltrazioni di polvere.
- È presente un sistema di aspirazione a servizio dell'impianto.
- Le apparecchiature elettriche installate sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio di esplosione sopra descritte.
- Le zone a rischio sono segnalate con triangolo a fondo giallo e scritta nera "Ex".

10 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

La zona di deposito CDR oggetto della presente appendice è valutabile come a rischio di incendio **MEDIO**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.
- Sono presenti estintori, manichette antincendio e idranti all'interno dell'impianto.
- Sono presenti le luci di emergenza nei locali chiusi.
- È adottato uno specifico Piano di Emergenza.
- Formazione ed informazione.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

Non si evidenzia la presenza di rifiuti radioattivi in impianto, pertanto non vi sono potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi. Tutto il personale del sito Herambiente in esame è valutabile come personale "non esposto".